

La Repubblica

13 dicembre 2019

Quotidiano

L'EVENTO

# Il giorno di Greta

L'attivista svedese attesa in piazza Castello alle 14.30. Sarà accolta da "Bella ciao" ma in versione ecologica



*Sarò in piazza con Greta, per ascoltarla. Sento responsabilità, ma saremo lì tutti allo stesso livello senza differenze*

CHIARA APPENDINO  
SINDACA DI TORINO



*Sono felice che Greta venga a Torino. Stiamo facendo moltissimo per il clima e il 2020 sarà l'anno della svolta*

MATTEO MARNATI  
ASSESSORE REGIONALE ALL'AMBIENTE



*La nostra è una delle città più attive sulla sostenibilità in Italia. Serve però più comunicazione tra giovani e industria*

DAVIDE CANAVESIO  
AD DI ENVIRONMENT PARK

di Federica Cravero

La ragazza dalle lunghe trecce passa dalla copertina di Time al palco di piazza Castello con la vitalità dei suoi 16 anni e la versatilità di chi parla ai capi di Stato come ai coetanei in tutto il Pianeta. E, a prescindere da quanta gente si radunerà ad ascoltarla, Greta Thunberg oggi a Torino è un momento che già è entrato a far parte della storia della città.

La giovane attivista, che con il suo sciopero del venerdì davanti al parlamento svedese ha dato vita al movimento planetario dei Fridays for future, tanto da essere nominata da Time come personaggio più influente dell'anno, il più giovane di sempre, parlerà alla folla radunata dalle 14,30 con un discorso che si annuncia corposo. «Sing for the climate» è la canzone che la piazza canterà, sul-



La foto

Una folla di persone che si raduna in piazza Castello per ascoltare Greta Thunberg. In alto: Greta Thunberg a un'assemblea per il clima a Berlino, 12 settembre 2019. Sotto: Greta Thunberg a un'assemblea per il clima a Berlino, 12 settembre 2019.

**▲ Il post della svolta**  
Il 27 settembre Torino venne invasa dal più grande corteo di Fridays for future: la marea colpì Greta, che rilanciò la foto del fiume di gente in via Cernaia



hanno portato avanti il suo esempio in città, a volte anche solo in trenta il venerdì davanti a Palazzo Madama. Gli stessi che la mattina del 27 settembre erano riusciti a portare per le strade di Torino quella folla oceanica che, immortalata in uno scatto dall'alto in via Cernaia, Greta aveva esaltato sui social network. Ricordando quell'immagine impressionante, l'altro ieri sera la giovane scandinava ha dato l'annuncio di voler fare tappa a Torino di ritorno dalla conferenza dell'Onu sul clima a

Madrid. Un annuncio improvviso e che, per quanto gradito, ha imposto un'organizzazione repentina ai Fridays for future subalpini e piena di incognite sul programma. Difficile fare previsioni sui numeri della folla, visto il breve preavviso. C'è chi si limita a ipotizzare che potranno esserci diecimila persone, chi pensa a scenari da invasione per l'esercito dei seguaci di Greta. Ieri gli organizzatori hanno avuto lunghi confronti con la questura, che ha disposto misure di sicurezza per far fronte a

ogni evenienza. Tuttavia Greta, per quanto diventata una celebrità, resta una milionina in viaggio con il papà e l'annuncio della sua presenza non ha creato allarmismi né contestazioni.

La politica, invece, non ha perso l'occasione per battibeccare. Quando l'assessore regionale all'ambiente, Matteo Marnati, ha annunciato che «il 2020 sarà l'anno della svolta, quando finalmente applicheremo il piano strategico da 180 milioni di euro attraverso 47 misure mirate a migliorare la qualità dell'aria» e ha spiegato che «vogliamo sviluppare la tecnologia dell'idrogeno partendo dai treni per poi estenderla a tutto il sistema della mobilità e al riscaldamento», il Movimento 5 Stelle ha commentato che si trattava «di una presa in giro, un colossale atto di ipocrisia», mentre Marco Grimaldi (Luv) ha accusato la Regione di fare «sfoggio del solito negazionismo dimostrando rifiutando di accettare lo stato di emergenza climatica: vedremo se sapranno ripetere frasi come "Vieni avanti Greta" e "siete catastrofisti"». Accuse a cui Marnati replica: «Mentono sapendo di mentire» e il presidente del Piemonte Alberto Cirio chiude la polemica: «Greta fa bene a manifestare ed è legittimo il suo impegno, ma rischia di alimentare un atteggiamento ideologizzato e semplicistico sull'ambiente. Il rischio è che diventi una moda».

## Niente blocco ai diesel euro 4 Triplo sciopero, oggi bus e metrò a rischio

Ancora uno sciopero per il trasporto pubblico a Torino. Oggi, a causa di tre diverse mobilitazioni, incroceranno le braccia i lavoratori di Gtt, con disagi annunciati per la circolazione di autobus, tram e metropolitana. Gli iscritti alle Usb Lavoro-Privato scioperano per 4 ore, mentre le "Rsu" del trasporto pubblico urbano e extraurbano e l'Ugl autoferrotranvieri hanno indetto un'astensione di 24 ore. Il servizio sarà comunque garantito dalle 6 alle 9, e dalle 12 alle 15 per i collegamenti in città e nella zona suburbana, per la metropolitana e nei centri servizi al cliente. Per le autostrade extraurbane, quelle di Ivrea e per la Sfm1 e SfmA del servizio ferroviario metropolitano la fascia di garanzia del mattino termina alle 8, mentre al pomeriggio i mezzi saranno regolari tra le 14,30 e le 17,30. Le mobilitazioni sono state proclamate per i problemi di attuazione del piano industriale di Gtt, e per le difficoltà del personale in servizio al deposito di Venaria Reale. In considerazione dello sciopero e della probabile nevicata, è stato tolto il divieto antimog per le auto private: oggi potranno tornare a circolare per tutta la giornata i mezzi con motore diesel euro 4.

ORGOLOGIO ASSOCIATI

